

FRANCESCO PERONO CACCIAFOCO

ORIGINI REMOTE. IL CASO DELLE "CITTÀ D'ACQUA", DI
OLBICELLA E DELLA RADICE *ALB-*

Abstract

Palaeo-Ligurian place-names of the type Alba, Old European river names Albis and the like, as well as their ablauting forms Olb- (> Orb- in Romance Ligurian) do not reflect directly Proto-Indo-European adjective *albho- 'white'; rather, they all continue a Pre-PIE extended root *Hal-bh- 'water' cognate with Sumerian halbia (> Akkadian halpium 'well, water mass, water hole'). A further analysis of *Hal-bh- leads to a comparison with PIE root *Hal- 'nourish'. PIE suffixed form *HwaH-r- 'water' exhibits a similar diffusion.

La famiglia toponimica paleoligure di *Alba*, connessa a idronimi paleoeuropei in *Alb-* e, apofonicamente, al tipo *Olb-* (> *Orb-* in area ligure), non rappresenta una formazione diretta sull'aggettivo indoeuropeo *albho- 'bianco', ma, insieme a questo, continua un radicale pre-protindoeuropeo *Hal-bh- 'acqua' attestato anche dal sumerico *halbia* (> accadico *halpium* 'sorgente, massa d'acqua, cavità d'acqua') ed è ulteriormente analizzabile come ampliamento della radice protindoeuropea *Hal- 'nutrire'. Simile diffusione ha la base indoeuropea *HwaH-r- 'acqua'.

A mia madre

Esistono denominazioni toponimiche antichissime che non sempre possono essere ricostruite a partire da radici direttamente attestate in lingue storiche appartenenti alla famiglia linguistica indoeuropea. Occorre tenere presente, nell'ambito dell'indoeuropeo stesso, la

* Vorrei, in questa sede, ringraziare sentitamente il mio caro amico e geniale Linguista Prof. Dr. Guido Borghi (Ph.D.) per l'inestimabile e davvero illuminante supporto fornitomi nell'elaborazione di questo lavoro e per le importanti discussioni che ho avuto il privilegio di intrattenere con lui inerentemente alla Teoria della Conciliazione (*Convergence Theory*). Desidererei, contestualmente, ringraziare la Professoressa Maria Giovanna Arcamone (Ph.D.) per la fiducia che ha sempre riposto in me.

possibilità di "radici doppie" ricostruite le une da tradizioni del ceppo indoeuropeo propriamente detto e le altre integrate, invece, dalla documentazione di famiglie linguistiche diverse; il tramite fattuale può essere stato costituito sia da contatti e "passaggi osmotici" (in entrambe le direzioni: dall'indoeuropeo al non indoeuropeo e viceversa) sia da comune eredità genealogica (naturalmente con tutte le riserve richieste dalla discussione dei rapporti di parentela della famiglia indoeuropea). Casi del genere si riscontrano soprattutto nell'ambito di gruppi di parole di impiego onomastico e forse in una percentuale ancora più netta nella toponomastica, in quanto settore privilegiato delle agnizioni sostratistiche.

La questione che qui ci preme affrontare riguarda il *nomen loci* di Olbicella, frazione di Molare (comune della Provincia di Alessandria situato nelle vicinanze di Ovada, sulla direttrice che dal basso Piemonte porta a Genova)¹ che sorge lungo il corso del torrente Orba, prossima al lago di Ortiglieto.

Dante Olivieri, nel suo *Dizionario di Toponomastica Piemontese*², scrive, a proposito di Olbicella: «Olbicella, fr. Molare, Aless. Forse forma in parte dialett. equival. ad un *Albicella, dal n. pers. germ. ALBIZO?»

La derivazione proposta dallo studioso, *Olbicella* < / = **Albicella* < *Albizo*, rientra nella prassi tradizionale che valorizza a fini etimologici l'osservazione – ampiamente riscontrabile nella microtoponomastica – dell'impiego di antroponomi per coniare denominazioni locali, ma in questo caso è, in quanto non accompagnata da alternative altrettanto o persino più sostenibili, troppo apodittica, così come quasi tutte le ricostruzioni toponimiche che fanno risalire l'origine di un *nomen loci* (di dimensioni superiori a una proprietà individuale o gentilizia) a un nome proprio di persona di qualsivoglia provenienza, a seconda delle possibilità offerte dalla stratigrafia storico-linguistica locale, senza neppure un tentativo di confronto con appellativi che, essendo verificabili – o falsificabili – su entrambi i piani del segno (dunque – pur entro i limiti di riscontrabilità della motivazione di un nome geografico – anche su quello semantico, per definizione escluso nelle

¹ Per una panoramica delle notizie storiche e delle questioni toponimiche inerenti a Molare e a Olbicella cfr. Perono Cacciafoco 2003a: 15.

² Cfr. Olivieri 1965: 241, s. v. *Olbicella*.

formazioni deonomastiche, dove l'etimo non è pertinente), collocherebbero l'ipotesi a un più alto livello epistemologico. Essa, però, ci fornisce un'interessante indicazione a proposito della forma antica ricostruita del toponimo *Olbicella*: **Albicella*.

La radice dell'etimo del *nomen loci*, infatti, è precisamente **alb-*. Ora andremo a spiegarne il perché, cercando di fornire un contributo linguistico alla corretta restituzione del significato originario di alcuni toponimi e idronimi di area ligure (l'area linguistica e culturale di formazione di *nomina loci* quali *Olbicella*, appunto) e delineando l'esistenza di una "famiglia" di denominazioni di luoghi che ci piace definire (sulla base del radicale non solo indoeuropeo che è all'origine della loro formazione) "città d'acqua".

Esistono prove di elementi comuni – sia pure remoti (già dalla fase indoeuropea) –, in ambito culturale e linguistico, tra gli antichi Liguri e gli abitanti (ad essi contemporanei) dell'Europa occidentale storicamente noti, almeno in parte, come Celti³. Una macroscopica isoglossa toponimica riguarda la Britannia (forse solo meridionale in origine):⁴ si ritiene (e l'ipotesi è assai convincente) che *Albiōn*, il *nomen* di origine ancestrale della Britannia, sia connesso con le forme toponimiche liguri *Albium* e *Album*⁵. La radice della denominazione è comune ed è, appunto, **alb-* < indoeuropeo **albh-*. Da *Albium* ed *Album* derivano – nella toponomastica ligure antica e "contemporanea" –, tra gli altri, l'omologo (omofono ed omografo rispetto alla seconda forma) *Album*, *Album Inganum*, *Album Ingaunum*, *Albingaunum*, 'Albenga', *Albium* (omologo, omofono ed omografo rispetto alla prima forma), *Albintimilium*, *Album Intimilium*, 'Ventimiglia'⁶ (con questo tipo di ricostruzione toponimica), *Albuca* (nelle Gallie ed in

³ Cfr. di recente de Bernardo Stempel 2008.

⁴ Cfr. Rivet / Smith 1979: 247-48. In prospettiva non indoeuropea cfr. anche, da ultimo, Giovanni Semerano, *Gli influssi delle antiche civiltà del Medio Oriente sulla prima formazione culturale dell'Europa*, in AA.VV. 2001: 307-17 e specialmente p. 310.

⁵ Cfr. Petracco Sicardi / Caprini 1981: 33.

⁶ Cfr. Strabone, *Geografia*, IV, 6, 1-2 e cfr., per le forme toponimiche *Albingaunum* ed *Albintimilium*, Gianattasio 2007: 136.

Aquitania)⁷, *Alba* in provincia di Cuneo, *Alba Heluorum*, in Provenza, *Alba*, attuale *Arjona*, in Spagna⁸. Giacomo Devoto segnala⁹ inoltre, come di possibile ascendenza (o influenza nella formazione onomastica) ligure, il toponimo di *Albona*, città istriana che sorge a pochi chilometri di distanza dal mare. Tutte queste denominazioni sono riconducibili direttamente alla radice *alb- e a una forma *simplex* che è *Album*. Ma *Album* non è connesso primariamente (si appurerà in seguito come si tratti di uno spostamento di significato rispetto all'originale) al latino *albus*, 'bianco'. Deriva, invece, dalla radice *albh- che è la base, ad esempio, dell'idronimo germanico *Albis*, il *nomen* del fiume *Elba*. Tutti questi *nomina* indicano stanziamenti su canali, su fiumi o su mari, in pratica *loci* situati in prossimità dell'acqua (e anche idronimi, denominazioni – appunto – di referenti che coincidono con l'iconimo: corsi d'acqua).

Quel che a noi interessa in questa sede è che come la radice *albh- viene a essere la base dell'idronimo *Albis*, *nomen* di origine ancestrale (in quanto idronimo paleoeuropeo) del fiume *Elba*, così essa è la componente generativa di alcune delle numerosissime denominazioni (antiche e "contemporanee") *Olbia* che denotano, come tutti i *nomina* formati dalla radice *albh-, luoghi situati su canali, fiumi o mari. *Olbia*, la più antica colonia di Mileto, sul Mar Nero, ad esempio, ebbe come *nomen* epicorico *Olbia* (senza varianti), derivato dalla radice *albh- con apofonia vocalica della [a-] iniziale nel grado a timbro [o-] (il radicale *olbh- è equivalente sul piano lessicale e derivato a livello morfofonologico dalla base *albh-)¹⁰. *Olbia* si ritrova, come toponimo, in

⁷ Per la forma *Albuca*, segnalata per le Gallie e l'Aquitania, cfr. Francisco Villar, *La complessità dei livelli di stratificazione indoeuropea nell'Europa occidentale*, in AA.VV. 2001: 217.

⁸ Cfr. Alda Rossebastiano, in DTI, p. 14, s. v. *Alba*.

⁹ Cfr. Devoto 1974: 36.

¹⁰ La ricezione greca *Olbia* rispetto all'antecedente indoeuropeo **Olbhiyā* presenta le stesse caratteristiche (nella resa del vocalismo /o/ e dell'occlusiva /b/) del vicino *Borysthénēs* < indoeuropeo **Bhoru-stenēs* 'che mormora tra gli abeti rossi' (Guido Borghi, com. pers.).

Britannia, sulla destra del fiume Bug (in Ucraina), in Provenza¹¹, in Sardegna e altrove – a latitudini molto differenti, dunque – in Licia e nell’Ellesponto; naturalmente, soprattutto nel caso delle colonie elleniche, è stata inevitabile una sovrapposizione motivazionale col beneaugurante aggettivo greco *ólbios* (femminile *olbía*)¹².

Se si resta nell’ambito di denominazioni legate alla radice **albh-* e al significato di ‘acqua’, può essere interessante ricordare che *Albula* fu l’antico *nomen* del fiume Tevere. *Albiōn*, il nome di origine ancestrale della Britannia – dal quale siamo partiti in questo discorso –, viene a denotare, dunque, la grande isola sul Canale della Manica, un *locus*, quindi, sull’acqua e circondato dall’acqua¹³.

La ricostruzione **albh-* (con **/bh/* richiesta dal germanico **/b/* in **Albiz* ‘Elba’) non è tuttavia l’unica presa in considerazione nella dossografia. Giovanni Semerano, tra gli altri sostenitori dell’origine della radice **alb-* da una famiglia linguistica non indoeuropea (nella teoria dell’Autore questo è postulato per definizione, dato che viene rifiutata l’esistenza stessa dell’indoeuropeo), propone una derivazione dall’antichissima voce accadica *ḫalpium* (a sua volta dal sumerico *ḫalbia*¹⁴), ‘sorgente’, ‘massa d’acqua’, ‘cavità d’acqua’¹⁵. Questa forma si

¹¹ Cfr., per *Olbia* in Provenza, Gianattasio 2007: 159.

¹² Cfr. Cfr. Carla Marcato, in DTI, p. 451, s. v. *Olbia*.

¹³ Occorre ricordare che il nome *Albiōn* è generalmente utilizzato anche per descrivere le scogliere costiere di gesso bianco (con, in ogni caso, uno stretto legame con il concetto di “acqua” e di “bianco”, cfr. Perono Cacciafoco 2008: *passim*), sebbene interpretazioni alternative proponano “collina” (Pokorny), “mondo”, “luce” (Meid), “terra del metallo bianco”, “terra dello stagno” (Broderick). Cfr., riguardo a queste ipotesi, Perono Cacciafoco 2008, 2009: *passim*.

¹⁴ Il sumerico *ḫalbia* e l’accadico *ḫalpium* hanno anche (se non primariamente, originariamente) il sema di “acqua” che è, in un significato “onnicomprensivo”, legato anche alla nozione di “gelo”, “ghiaccio” – l’acqua ghiaccia –, dato attestato – a differenti latitudini ed a livello semantico – in alcuni toponimi composti del tipo “acqua fredda / ghiacciata”, per esempio *Acquafredda*. Le forme sumerica ed accadica hanno anche un significato cromatico che non è legato soltanto al concetto di “bianco”, ma pure a quello di “grigiastro”, a sua volta correlato alla nozione di “acqua” come colore del “letto di un fiume dilavato dall’acqua” o, appunto, di “ghiaccio”, “gelo”, “brina”. Si riscontrano,

sarebbe, poi, trasferita nel sistema toponimico delle lingue "indoeuropee", da un lato mantenendosi immutata nella radice *alb- (in prospettiva semerariana con le varianti, senza [-l-], *ab- ed *ap-)¹⁶,

così, alcuni "passaggi" semantici sempre correlati al concetto di "acqua". Nel sistema della *Convergence Theory*, che sta alla base di questo lavoro, i "passaggi" semantici appena menzionati, riferiti alla stessa radice, sono fondamentali per spiegare le dinamiche di riuso e di rifunzionalizzazione di specifiche radici nell'Indoeuropeo a partire da altre "famiglie" linguistiche quali il Semitico (rilevante, in questo contesto, può essere considerata l'opera *The Semantics of Colour. A Historical Approach* di C. P. Biggam). Chi scrive non è in alcun modo un sostenitore della Teoria di Giovanni Semerano, ma la *Convergence Theory* utilizza alcune etimologie semerariane nella spiegazione del processo dei possibili "contatti" tra differenti "famiglie" linguistiche in epoche remote (ugualmente rilevante – sempre per fini esplicativi ed esemplificativi –, nella *Convergence Theory*, è, ad esempio, il *Paleolithic Continuity Paradigm* – la Teoria della Continuità – sviluppata dal Professor Alinei e dal suo team scientifico). Il "passaggio" da forme attinenti a "famiglie" linguistiche non-indoeuropee all'Indoeuropeo riguarda non soltanto le radici e le parole od i toponimi / idronimi derivati, ma anche la semantica delle stesse parole e degli stessi toponimi / idronimi, anche in rapporto al contesto geo-morfologico delle denominazioni analizzate. Inerentemente al "passaggio" semantico "acqua" / "bianco", alcune attestazioni pertinenti per l'area esaminata riguardano una serie di toponimi composti del tipo *Acquabianca*, una sorta di alternativa "cromatica" rapportabile alla sopra menzionata forma *Acquafredda*, denominazioni studiate, tra gli altri (ma senza il contributo imprescindibile della fonetica storica), da Claudio Beretta (2007 [2003]). La *Convergence Theory* mitiga e ridimensiona fortemente il punto di vista "pan-semitico" di Giovanni Semerano e, d'altro lato, quello "pan-indoeuropeo" ed applica la fonetica storica alle ricostruzioni etimologiche di ambito "semantico", tenendo conto delle differenti posizioni epistemologiche e delle diverse impostazioni scientifiche, mirando a sviluppare una visione potenzialmente "omogenea" tra le varie correnti di pensiero pertinenti al campo della Linguistica indoeuropea e cercando, in questa specifica ricostruzione di una "famiglia" toponimica inerente all'antica Liguria pre-latina (preistorica), di ricostruire una sorta di "macro-area" (o "micro-area") caratterizzata da nomi di luoghi e di corsi d'acqua legati alla radice *alb-, fornendo una possibile spiegazione dei "passaggi" semantici prodotti, nel corso dei secoli, dallo stesso radicale, seguendo un'impostazione critica, ma – appunto – potenzialmente "onnicomprensiva".

¹⁵ Cfr. Giovanni Semerano, *Gli influssi delle antiche civiltà del Medio Oriente sulla prima formazione culturale dell'Europa*, in AA.VV. 2001: 310.

¹⁶ *Ab- / *ap- (cfr. Pokorny 1959-69: I, 51) è una radice proto-indoeuropea più antica delle forme radicali che portano ad *alba* nel significato di 'città' ed equivalente alla radice *alb- che esprime il concetto di 'acqua' (cfr. Alinei 2000: 539). In gallico, ad esempio, il

dall'altro con l'ulteriore base omologa derivata dalla sostituzione vocalica di [a-] con [o-], **olb-*, e con la conseguente voce modificata, derivata da **olb-*, **orb-*, con [-r-] da [-l-] rotacizzata (fenomeno linguistico proprio, tra l'altro, dell'area ligure).

A parte la negazione a priori dell'indoeuropeo e la conseguente mancanza di giustificazioni per l'avvicinamento di **alb-* e **ab-* / **ap-*, il confronto istituito da Semerano – specialmente col sumerico *halbia* – impone un allargamento di prospettiva. Una radice poi in parte specializzatasi in accezione cromatica e comunque divenuta parte integrante del sistema toponimico e idronimico indoeuropeo mostra di avere origini ancora più remote. Si spiega, così, la formazione di *nomina* – come quelli sopra elencati – di luoghi situati nei pressi di corsi d'acqua o del mare. Grazie a questo dato di fatto linguistico si supera efficacemente anche la semplificazione (alle volte abusata dagli studiosi di toponomastica) che abbina quasi tutti i *nomina locorum* formati da una radice **alb-* al radicale ligure-romano (già la definizione dello stesso è ambigua) *alba*¹⁷, 'città', sicuramente applicabile in alcuni casi (e spiegheremo il perché), ma non riferibile, nel contesto ora delineato, ai toponimi che abbiamo citato. Le basi liguri dalle quali sarebbe derivata la forma *alba*, infatti, sarebbero **albo-*, **albio-* e **alba* con il significato, appunto, di 'città'. Il nostro discorso, però, porta a compiere un passo indietro. La radice **h_aalbh-*, originariamente 'acqua', viene a indicare – applicata a un toponimo – un luogo, un centro situato in prossimità dell'acqua. Nell'indoeuropeo, poi, si assiste a un passaggio semantico. **H_aalbh-*, da 'acqua' e, quindi, in toponimia, da 'centro situato in prossimità dell'acqua', assume il significato estensivo e generico di 'centro', 'città', appunto.

radicale **ab-*, **ap-* (quest'ultimo da **ak^w*.) significa 'fiume'. Se ne ha attestazione, tra l'altro, nella forma gallica *Abona* (cfr. Lewis / Pedersen 1961: 38). È nota anche una città bastetana *Abula* (Spagna meridionale).

¹⁷ Cfr., ad esempio, a proposito del toponimo di *Albera Ligure*, località sita in provincia di Alessandria, Lamboglia 1946: 79-81 e Giulia Petracco Sicardi, *Liguri e Celti nell'Italia settentrionale*, in AA.VV. 1981: 71-96 e Petracco Sicardi / Caprini 1981: 12 e 33.

Nel passaggio da un sistema onomastico connesso alla prima antropizzazione a quelli più tardi, fino alla fase protourbana, si è persa, nel corso dei secoli, la caratterizzazione semantica legata al concetto di 'acqua'. Caratterizzazione che torna, però, nei luoghi siti in prossimità dei corsi d'acqua (che sono la più parte, considerato il fatto che la vicinanza agli stessi corsi d'acqua è fondamentale per la nascita di un villaggio o di una città), luoghi come Olbicella, i toponimi dei quali sono formati dalla antichissima radice non esclusivamente indoeuropea (in senso stretto) **h_aalbh-* che ha conservato il suo originario significato¹⁸.

¹⁸ D'altro canto è riconosciuta, ad esempio, l'origine quasi sicuramente paleoligure del toponimo *Alba* della città di Alba situata attualmente in provincia di Cuneo, *municipium* romano in età augustea, colonia nel II secolo, pieve dal V secolo (cfr. Giulia Petracco Sicardi in Petracco Sicardi / Caprini 1981: 33), *Alba Pompeia* dopo l'89 a.C. probabilmente in onore del console Cneo Pompeo Strabone. Nino Lamboglia (in Lamboglia 1946: 79-81 e Giulia Petracco Sicardi (in Petracco Sicardi / Caprini 1981: 12 e 33) attribuiscono al toponimo il significato di "città capoluogo". Questo sema è plausibile, però, soltanto come sviluppo successivo di un'origine onomastica differente legata direttamente alla radice pre-protindoeuropea **h_aalbh-* e connessa al significato di "acqua" e, precisamente, di "centro situato in prossimità dell'acqua". Alba, infatti, sorge per gran parte della sua estensione sulla riva destra del fiume Tanaro ed è indubbio il legame atavico della città con il corso d'acqua che la bagna. Alba fu centro abitato in epoca remota, già nel Neolitico, a partire almeno dal VI millennio a.C. (e si accrebbe ulteriormente durante l'Eneolitico e le età del Bronzo e del Ferro, cfr. Pessina / Tiné 2008: 47, 56, 99, 119, 130, 132, 143, 148, 231-232 e 250-251 e Bietti Sestieri 2010: 39 e 42-43), e fu precisamente in quest'ambito cronologico che prese forma il toponimo derivato dalla radice **albh-* e indicante un "centro sorto in prossimità dell'acqua", sul fiume Tanaro, in questo caso. Strabone (cfr. *Geografia*, IV, 6, 2) associò il toponimo *Alba* all'oronimo *Alpes*, sottolineando – molto genericamente e troppo approssimativamente – che le città liguri furono fondate spesso sulle alture. In questo caso (e in numerosi altri), però, l'accostamento di Strabone non ha senso, perché Alba sorge a 172 metri di altitudine sul livello del mare in una vasta conca pianeggiante attualmente circondata dalle splendide colline ricche di vigneti delle Langhe e del Roero. Niente a che vedere, dunque, con alture, mentre il fatto di essere situata lungo il corso del fiume Tanaro segnala, invece, l'inevitabile legame della città con l'acqua. Per l'origine dell'oronimo *Alpi* (che non è oggetto di questo studio e sarà affrontato, dunque, cursoriamente) – latino *Alpēs*, singolare (soprattutto poetico) *Alpis*, greco *Ἀλβια* – è controversa la derivazione da un radicale **alp-* che sarebbe variante di una radice **alb-* col significato

Occorre sottolineare, inoltre, che i *nomina locorum* derivati dalla radice **albh-* fanno parte di una serie di denominazioni conosciute sulla base di nomi comuni di diverse lingue storiche indoeuropee, sia in relazione con l'acqua, come **war-*, 'acqua', 'fiume', 'pioggia', **pal-*, 'acqua stagnante', 'pozzanghera', **mar-*, 'laguna', 'mare', sia indicanti caratteristiche o qualità dell'acqua o delle sue correnti, come, ad esempio, **tar-*, 'forte', 'penetrante', **ais-*, 'rapido', e, appunto, **albho-*, 'chiaro', 'bianco'¹⁹. Nell'indoeuropeo comune, poi, accanto a queste radici, i radicali **ab-* ed **ap-* esprimono sempre, originariamente, il concetto di 'acqua'²⁰. Da **albho-* deriva, dunque, il latino *albus*, 'bianco', ma l'origine di questo nome di colore discende da una caratteristica legata all'acqua, al 'colore' dell'acqua, per la precisione. Ecco, quindi, che la base tardindoeuropea **albho-* deriva, a sua volta, dalla radice non solo strettamente indoeuropea **h_aalbh-* che ha, come significato, 'acqua'. È, dunque, delineato il passaggio semantico che porta alla stratificazione di diversi significati per una stessa radice nel passaggio dagli stadî remoti dell'indoeuropeo all'indoeuropeo tardo, sarebbe a dire pre-protoindoeuropeo **h_aalbh-* = 'acqua' e, per estensione, 'luogo situato in prossimità dell'acqua' → indoeuropeo **[h_a]albho-*, 'bianco'²¹, inteso originariamente come colore chiaro dell'acqua e poi 'bianco', considerato come colore generico (latino *albus*) ~ *albhā* (forma indoeuropea tarda), intesa come 'città', significato

di "monte, altura, pietra". **alb-* indica "acqua" ed è difficile accostare questa forma al significato di "montagna". È, invece, plausibile fare derivare l'oronimo *Alpi* da un'altra voce (scartata, a torto, dalla più parte degli studiosi), la forma gallica **alpis*, **alpā*, "pascolo di montagna", voce nominale con suffisso celtico centrale **-pi-*, **-pā* derivata dalla radice pre-protoindoeuropea **h_aal-*, "nutrire" (cfr. LEI, II, 210 e sgg. La radice **h_aal-*, curiosamente, risulta connessa, a sua volta, con l'acqua e con il pesce che è nutrimento per gli uomini tratto dall'acqua stessa. Per questa caratteristica del radicale **h_aal-* cfr. nota 27).

¹⁹ Cfr. Villar, 1996 / 1997: 117.

²⁰ Cfr. Pokorny 1959-69: I, 23, 51, 79, 80, Devoto 1962: 329, 331, 528, 529, 708 e Alinei 1996: 505.

²¹ Un eccellente e recente libro sulla semantica dei colori è Biggam 2012 (particolarmente rilevante è il Capitolo 11, *Prehistoric Colour Studies*, 169-83).

semplificato derivato dal pre-protoindoeuropeo **h_aalbh-* col e nel sema di 'luogo situato in prossimità dell'acqua'. Occorre tenere presente, a questo proposito, come ricordato più sopra, che il *nomen* originario del fiume Tevere fu *Albula* e, come variante dei codici in Dionigi Periegeta (e relativo commentario di Eustazio) e Stefano di Bisanzio, *Alba*.

L'indoeuropeo, d'altro canto, non ha perduto in maniera drastica e totale il significato della radice **h_aalbh-*, anzi, lo ha conservato in diverse varianti. Il lessema ittito *alpa-s* 'nuvola'²², la cui connessione con l'indoeuropeo **albhos* 'bianco' (formalmente possibile nell'ipotesi di un antecedente **h_aalbh_o-s*) è stata respinta per ragioni semantiche (dal momento che «*alpa-* is predominantly associated with rain and thunder»)²³, trova nell'iconimo 'acqua' un etimo ineccepibile²⁴. Se poi si analizza **h_aalbh-* come radice ad ampliamento **h_aal-bh-*, se ne può riconoscere un equabile in **h_aal-eu-* 'vagare disordinatamente'²⁵, radice di impiego idronimico e, in accezione appellativa, passata a indicare l'idromele e la birra²⁶.

Inoltre, secondo Mario Alinei (nell'ambito della Teoria della Continuità)²⁷ la radice **alb-* può essere connessa al radicale proto-indoeuropeo **al-* che appare con il significato di 'nutrire' nell'area italica (latino *alō*, 'nutrire'), celtica (antico irlandese *alim*, 'nutro') e germanica (antico islandese *ala*, 'nutrire'). Questa caratteristica semantica del 'nutrire', però, è strettamente legata al concetto dell'acqua, perché (sempre secondo Alinei e nell'ambito della Teoria della Continuità) questa radice sarebbe facilmente collegabile con il nome germanico dell'anguilla, tedesco *Aal*, inglese *eel*, antico alto tedesco ed antico sassone *āl*, antico frisone *ēl*, nederlandese *aal*, antico

²² Questo non è l'unico significato ad essere stato proposto. Melchert (cfr. Harold Craig Melchert, *Hittite antaka- "loins" and an Overlooked Myth about Fire*, in AA.VV. 2003: 281-88 e, particolarmente, 285) suggerisce anche "svenimento", "debolezza".

²³ V. Kloekhorst 2008: 169 con bibliografia.

²⁴ Guido Borghi, com. pers.

²⁵ Borghi 2009: 836-37.

²⁶ Cfr. Pokorny 1959: 33-34.

²⁷ Cfr. Alinei 1996: 581.

islandese *áll*, danese e svedese *äl*. Apparentemente senza etimologia nella ricostruzione tradizionale, nella Teoria della Continuità essa è, invece, collegabile direttamente all'introduzione del pesce nell'alimentazione del Paleolitico Superiore e, dunque, alla citata radice **al-* col significato di 'nutrire', in questo caso legato al concetto del 'nutrire con il pesce', un nutrimento, dunque, derivato dall'acqua e possibile, in quell'epoca così remota, come nuovo elemento della dieta, soltanto in luoghi situati in prossimità di corsi d'acqua.

Esiste, dunque, uno stretto rapporto – che è una sorta di priorità formale dell'uno e semantica dell'altro – tra i radicali **al-* e **albh-*, al punto da essere, essi stessi, varianti di un'unica radice riconducibile al concetto di acqua e, per quanto concerne la toponomastica, all'indicazione toponimica di un luogo situato presso un corso d'acqua o presso il mare. Ecco, dunque, che **alb-* ritrova, in questa ricostruzione, due dei suoi aspetti fondamentali, l'origine pre-protoindoeuropea (che corrobora il recupero dell'ipotesi comparativa di Semerano con inclusione del sumerico) e il legame diretto e antichissimo con il concetto di 'acqua'. Le origini della radice sono sicuramente pre-protoindoeuropee e si innestano in un asse linguistico macrogenealogico di un radicale probabilmente di antichità nostratica²⁸ e dunque proveniente in ultima analisi (con felice coincidenza areale tra teorie di preistoria indoeuropea e *l'iter* dall'accadico secondo Semerano) dal Vicino e Medio Oriente. L'indoeuropeo stesso, poi, ha dunque conservato nel proprio sistema onomastico la radice, producendola nelle sue varianti sopra elencate e dando luogo alla trasformazione, nel corso dei secoli, del significato originario della stessa che si riverbera ancora, peraltro, in molti toponimi, soprattutto di area ligure, come Olbicella (< **Olbikellā*).

²⁸ Aharon Dolgopolsky ricostruì una forma ancestrale per il pre-Indoeuropeo **albho-* come **halbs* o **χalbs* (l'iniziale indica una vocale sconosciuta), avente il significato di "bianco". Lo studioso propose diverse forme affini, incluse parole hamitiche e semitiche per "latte", ed una radice dravidica avente come significato "chiaro (di liquidi)". Cfr. Dolgopolsky 1998: *passim*.

La radice *alb-, inoltre, si articola – come si è sopra delineato – ancora nella variante *olb- (dalla quale derivano molti dei toponimi *Olbia* del mondo antico e anche contemporaneo e dalla quale discende il *nomen loci* Olbicella). È – come accennato sopra – fenomeno linguistico tipico dell'area ligure la trasformazione di [-l-] in [-r-] (rotacizzazione), qui per la precisione in contesto postvocalico e prima di consonante bilabiale, e, dunque, la radice *olb- equivale, in questo caso, al radicale romanzo (ligure) *orb-. Ecco, allora, che questa considerazione ci porta a un'interessante osservazione inerente al *nomen* del torrente *Orba*²⁹ che scorre (tra le tante altre località, prima di sfociare, alla fine del suo corso, nella Bormida) proprio nel territorio di Olbicella e in prossimità del lago di Ortiglieto. La prima attestazione nota dell'idronimo risale al 1137 e la forma tradata è *Urba*,³⁰ poi replicata nel 1176 dalla dicitura «[...] *super fluvium Urbae* [...]». ³¹ Riguardo alla spiegazione dell'idronimo appare semplicistica e senza senso la derivazione proposta dal latino *urbs*. Già il Serra³² lo considerò di origine pre-latina e lo accostò ad altri idronimi equivalenti del territorio ligure e gallico (ad esempio *Orba*, *Orge*, *Orbs*). E il Serra stesso ebbe la giusta intuizione (anche se non giunse alla corretta deduzione, lasciando lo 'scioglimento' dell'idronimo nell'indeterminatezza del sostrato prelatino), perché il *nomen fluminis Orba* deriva precisamente dalla radice *olb-, variante apofonica del radicale *alb-, 'acqua', con la trasformazione – tipica, come detto, dell'area linguistica ligure romanza alla quale appartiene in fase storica il nome del torrente – della [-l-] in [-r-] in *orb-.

Ecco, dunque, che la radice *alb- è alla base non soltanto del toponimo *Olbicella*, ma anche dell'idronimo *Orba*. Esiste, inoltre, una sorta di "punto d'unione" tra il toponimo e l'idronimo, rappresentato da un

²⁹ Si tratta dell'«[...] *Orba* selvosa [...]» di manzoniana memoria, cfr. Alessandro Manzoni, *Marzo 1821*, v. 19.

³⁰ Cfr. *Biblioteca della Società Storica Subalpina* (I, 1899 ssgg.), CXIII, 38, 53.

³¹ Cfr. *Biblioteca della Società Storica Subalpina* (I, 1899 ssgg.), XXIX, 74, 94.

³² Cfr. Serra 1931: 126.

altro idronimo, quello del torrente *Orbicella*, affluente dell'Orba nel quale sfocia proprio in prossimità di Olbicella. La forma *Orbicella*, variante di *Olbicella* e *nomen* del torrente affluente dell'Orba, è la traccia linguistica dell'equivalenza della radice **olb-* > romanzo **orb-* nel toponimo *Olbicella* e nell'idronimo *Orba* ed è testimonianza del fenomeno rotacistico di trasformazione della [-l-] in [-r-] tipico dell'area ligure. Esiste, dunque, uno strettissimo rapporto di affinità onomastica (quando non di equivalenza diretta) tra le denominazioni *Olbicella* (con conservazione di // dalla tradizione cancelleresca), *Orbicella* (con ricezione del rotacismo perché ufficializzata più tardi, a motivo della minore rilevanza del referente) e *Orba*, così come uno stretto rapporto morfofonologico sussiste tra le varianti apofoniche radicali pre-protoindoeuropee (di possibile origine nostratica e remota provenienza vicino/medio-orientale), poi diventate formazioni toponomastiche indoeuropee, **h₂albh-* → **h₂olbh-* (> **olb-*).

La forma medievale *Urba* per l'idronimo *Orba* attesta un passaggio dalla [o-] iniziale alla [u-] che segnala, tra l'altro, la perdita (avvenuta in tempi molto più antichi), nei soggetti parlanti – e scriventi –, del senso ancestrale del *nomen*, risalente a un'origine appellativa sicuramente pre-protoindoeuropea poi traslata nell'impiego toponimico da parte dell'indoeuropeo locale. Per un caso, però, la forma *Urba*, che richiama il latino *urbs*, 'città', ha lo stesso significato della base indoeuropea **albhā*, sopra citata, derivata dalla radice **alb-*, quando il sema ormai passò ad indicare (da 'luogo sull'acqua', 'città sull'acqua' = **albh-*) il concetto semplificato e generico di 'città' (> **albā*).

Stesso discorso deve essere sviluppato inerentemente al toponimo del centro di *Urbe*, che sorge (in provincia di Savona) nella valle del torrente Orba (nel bacino superiore del corso d'acqua). La denominazione toponimica coincide (con la variante dell'iniziale [o-] / [u-]) con l'idronimo *Orba* e deriva dalla stessa radice, essendo toponimo e idronimo equivalenti³³. L'oscillazione della forma radicale

³³ Cfr. Giulia Petracco Sicardi, in DTI, p. 676, s. v. *Urbe*.

**olb-* > *orb-*, con la trasformazione rotacistica di [-l-] in [-r-], è ravvisabile anche nelle denominazioni di due dei piccoli centri che compongono il comune di Urbe (che è centro "sparso" e composito), *Martina d'Olba* e *San Pietro d'Olba* (nei quali la [-l-] grafica, forse conservativamente per uso ufficiale, forse per caso nelle stratificazioni cancelleresche, prevale sulla [-r-], in un'alternanza già ravvisata a proposito del toponimo *Olbicella* e dell'idronimo *Orbicella*).

Da notare, inoltre, che Urbe, come comune, è formato, oltre che dalle suddette due frazioni, anche dalle località di Acquabianca (**albh-*, 'acqua', **albho-* 'bianco' → **albh[o]-albhā*, 'acqua chiara': 'acqua bianca', quasi una "traduzione" dei radicali che intervengono in maniera determinante nella formazione toponimica e idronimica dei *nomina* dell'area presa in esame) e di Vara Inferiore e Vara Superiore. La base onomastica delle due frazioni denominate *Vara* è **war-* (**wer-* / **uer-*, **wor-* / **uor-*), radice dell'indoeuropeo comune che significa 'acqua', 'fiume', 'pioggia'³⁴ e che è radicale, inoltre, del *nomen* del fiume *Vara*, il corso d'acqua più lungo della Liguria che scorre nella sua interezza nel territorio della Provincia di La Spezia e che dà il nome all'omonima valle (*Val di Vara*). I toponimi *Vara* (di *Vara Inferiore* e di *Vara Superiore*) e l'idronimo *Vara* sono di origine remota e fanno parte di un insieme ("mediterraneo") di *nomina* caratterizzati *prima facie* dalla successione fonetica [-a-] [...] [-a-]³⁵. Essendo la diffusione di questo tipo di nomi in [-a-] [...] [-a-] molto più estesa rispetto alle aree indoeuropee tradizionali appare palmare il fatto che questi toponimi e idronimi risalgano a un periodo antichissimo e, quindi, pre-tardoindoeuropeo (nel caso della radice **war-* della forma *Vara* e in generale delle sequenze "mediterranee" [-a-] [...] [-a-] si assiste a una regolare trasformazione a partire da laringali indoeuropee in

³⁴ La radice dell'indoeuropeo comune **war-* esprime il concetto di acqua, così come altre basi equivalenti, quali **ur-*, **wond-*, **und-*, **ak^w*, **ap-* (non solo indoeuropea), **ab-* (non solo indoeuropea), **up-*. Cfr. Devoto 1962: 329, 331, 528, 529, 708, Pokorny 1959-69: I, 23, 51, 79, 80, Villar 1996 / 1997: 117 e Alinei 1996: 505.

³⁵ Cfr. Devoto 1974: 28.

posizione di nucleo sillabico o in adiacenza a vocale breve: **wārā* < **h_awah_a-rah_a*³⁶ o anche, in celtico, da **[H]woh₁-rah_a*³⁷. Tra i numerosi esempi di toponimi e idronimi derivati dal radicale **war-* e attestanti il sistema della doppia [-a-] possiamo citare ancora, per non dilungarci, il *nomen* della cittadina di Varallo (in provincia di Vercelli), nella Valsesia, situata alla confluenza del torrente Mastellone con il fiume Sesia,³⁸ e il nome del torrente Varàita che sfocia nel Po. Torna sempre, in questi casi, il concetto dell' 'acqua' e, in particolare, dell' 'acqua di fiume' e dell' 'acqua piovana' che alimenta fiumi e torrenti e che permette la vita dei centri abitati che sorgono presso di essi. Ecco, dunque, che il significato di 'acqua' si ripete in tutta la serie toponimica dei *loci* che concorrono a formare il comune di Urbe, così come nell' idronimo *Orba* e nel *nomen Olbicella*.

Riguardo alla radice **alb-* col significato di 'acqua' e, nell'ambito della toponimia, alla base di denominazioni che indicano 'luoghi situati in prossimità dell'acqua' si potrebbero citare numerosi *nomina locorum* derivati dalla stessa e potrebbe essere interessante (ma non è oggetto di questo breve studio, anche per ragioni di spazio) tracciare il discrimine tra le denominazioni designanti un 'centro situato in prossimità dell'acqua' (nel significato originario della radice, dunque) o una 'città' (nel significato generico e posteriore dello stesso radicale). Basti, in questa sede, un solo esempio, quello di *Albisola*³⁹, cittadina sita in provincia di Savona. Occorre distinguere tra *Albisola Superiore*, località di origine preistorica fondata dai Liguri Docilii, e *Albissola Marina*, fondata anch'essa in epoca preistorica ad opera,

³⁶ Cfr. Wodtko / Irslinger / Schneider 2008: 356-357.

³⁷ Cfr. Falileyev 2007: 30 con bibliografia.

³⁸ Composto con secondo elemento celtico **allo-* 'dirupo' (< indoeuropeo **p₁ks-*, cfr. Matasović 2009: 120-21) in riferimento allo sperone roccioso del Sacro Monte (Guido Borghi, com. pers.).

³⁹ Per una rassegna delle questioni toponimiche inerenti ad *Albisola*, cfr. Perono Cacciafoco 2003b: 22.

però, dei Liguri Ingauni⁴⁰ e indipendente – già in epoca remota – dal centro di Albisola Superiore. Scrivendo a proposito della stessa Albisola Superiore Giulia Petracco Sicardi⁴¹ dichiara l'origine del *nomen loci* romana, da *Alba Docilia*, e *alba* sarebbe, in questo toponimo, testimonianza della sopra citata forma ligure-romana *alba* nel senso di 'città'. Tale impostazione, però, lascia in ombra il fatto che Albisola fu fondata, come detto, dai Liguri Docilii in età preistorica e che la romanizzazione del *locus*, dunque, potrebbe essere di molto posteriore alla creazione del toponimo. Albisola ebbe in tempi antichissimi, dai Liguri Docilii⁴², il *nomen Alba*, non tuttavia nel significato di 'città'. Il sema di quel preistorico *Alba* fu, invece, quello derivato dalla radice pre-protoindoeuropea **albh-*, connesso al concetto di 'acqua', e, dunque, la *Alba* dei *Docilii* volle indicare, originariamente, un 'luogo situato presso l'acqua', in questo caso il mare. D'altro canto la stessa Petracco Sicardi ricorda giustamente come il toponimo romano *Alba Docilia* sia citato come prima attestazione soltanto nella *Tabula Peutingeriana*⁴³, una fonte documentaria alquanto tarda e che nulla può dire, quindi, sull'antichità della denominazione e, tanto meno, sul significato originario della stessa. Ecco, dunque, un esempio molto significativo del passaggio semantico 'acqua' > 'città situata sull'acqua' > 'città' subito nel corso dei secoli dalla radice pre-protoindoeuropea **h_aalbh-* confluita nel sistema onomastico delle lingue indoeuropee (il sostrato paleoligure del latino, in questo caso). Parenteticamente notiamo che l'Autrice fa derivare il *Docilia* di *Alba Docilia* da un gentilizio romano *Dolcilius* (che dice essere proba-

⁴⁰ Il territorio dei Liguri Ingauni ebbe come proprio centro principale Albenga, *Album Ingaunum*, *Alba Ingaunum*, *Albingaunum*.

⁴¹ Cfr. Giulia Petracco Sicardi, in DTI, p. 17, s. v. *Albissola Marina – Albisola Superiore*.

⁴² I *Docilii* erano una tribù ligure stanziata antecedentemente alla conquista romana nel territorio compreso tra Albisola (SV) e Sassello (SV). Confinavano con i Sabazi e gli Stazielli.

⁴³ La *Tabula Peutingeriana* è una copia del XII-XIII secolo di un'antica carta romana che mostrava le vie militari dell'Impero. Porta il nome dell'umanista e antichista Konrad Peutinger, che la ereditò dal suo amico Konrad Bickel.

bilmente di origine celtica), mentre appare palmare la derivazione del *Docilia* di *Alba Docilia* dal *nomen* dei Docilii, i Liguri abitatori – già in epoca preistorica – dell’insediamento originario di Albisola. Il toponimo medievale, *Albuzola* (od *Albizola*), dimostra come il radicale **alb-* abbia mantenuto, nei secoli, la sua forza a prescindere dalla denominazione in forma libera *alba* e che, nonostante la perdita, nei soggetti parlanti – e scriventi –, della nozione del significato originario della radice **alb-* (e probabilmente anche della base *alba*), esso sia di fatto l’elemento costitutivo di origine remota del toponimo. La Studiosa⁴⁴ aggiunge che il *nomen* medievale del *locus*, *Albizola* o *Albuzola*, è documentato nel XII secolo. Esso, in realtà, sembra essere più antico. Si trova attestato, infatti, nella *Charta* di fondazione e donazione dell’Abbazia di San Quintino in Spigno Monferrato, documento risalente al 4 Maggio dell’anno 991, nella forma *Albuzola* (e pare ormai assodato che quella denominazione designi proprio Albisola)⁴⁵. In questa variante toponimica la radice **alb-* mostra dunque – se pure perduta e spesso fraintesa, nel suo significato originario, nella percezione dei soggetti linguistici – la propria forza onomastica e la persistenza nella struttura dei *nomina* facenti parte di questa famiglia toponimica e idronimica.

Ecco, dunque, che un altro *locus* situato sull’acqua, e precisamente sul mare, viene a trarre l’origine della propria denominazione dalla preistoria e dalla radice pre-protoundoeuropea **h₂albh-*, ‘acqua’.

In epoca romana la Liguria⁴⁶ presenta alcuni strati linguistici ben identificati, il latino, il gallico (o comunque un celtico centrale antico

⁴⁴ Cfr. Giulia Petracco Sicardi, in DTI, p. 17, s. v. *Albissola Marina – Albisola Superiore*.

⁴⁵ Cfr. Bosio 1972: 19, 33 e 126-28 e, per la trattazione della problematica della presenza effettiva del toponimo nella *Charta*, cfr. Perono Cacciafoco 2003b: 22.

⁴⁶ Nell’Antichità il popolo dei Liguri abitava un territorio che comprendeva l’attuale Costa Azzurra e la Riviera. La terra di queste genti si estendeva dalla città di Pisa e dal fiume Arno a est fino al Rodano a ovest. Vanno anche considerate le popolazioni liguri di alcune isole come la Corsica e l’Elba, menzionate da diversi Autori. In maniera generica si parla di Liguri inerentemente a tutta la costa, anche a ovest del Rodano e fino alla foce dell’Ebro. Per tale “prolungamento” occidentale di queste genti alle volte

con completa defonologizzazione di */ϕ/ < */p/ e labializzazione di */kʷ/ > */p/), il cosiddetto leponzio-ligure (celtico meridionale caratterizzato da tracce residue del fonema */ϕ/ < */p/ in posizione inter-vocalica e dalla sporadica persistenza di */kʷ/), il paleoeuropeo idronimico ("al-teuropäisch") e il ligustico o paleoligure. I *nomina* più facilmente "scioglibili" sono, naturalmente, latini e di origine latina. Ma voler ricondurre l'onomastica e la toponimia dell'area ligure quasi esclusivamente all'epoca romana è operazione metodologicamente non corretta e foriera di errori anche palesi. Molti *nomina* sono di origine celtica (lepontici o gallici), come *Dunomarus*. Altri, invece, non offrono riscontri attendibili se si resta nell'ambito del lessico attestato dalle lingue indoeuropee storiche. Ad esempio, in *Albialus* la base **albh-* (che è **h_aalbh-*) presenta peculiarità lessicali e derivative che non permettono in concreto una specifica attribuzione a nessuno dei sopra citati primi tre strati conosciuti. A ciò si aggiunge l'origine verosimilmente pre-protindoeuropea della radice **albh-*, che è il radicale **h_aal-bh-* nel significato originario di 'acqua' (e, estensivamente, di 'luogo situato in prossimità dell'acqua') e poi – nell'indoeuropeo comune – di 'bianco' (inteso come il colore chiaro dell'acqua) e nel senso generico, in **albhā*, di 'città' (nel sema semplificato derivato dal significato estensivo della base pre-protindoeuropea **h_aalbh-*). Francisco Villar, a proposito dell'indoeuropeità e della comparabilità extra-indoeuropea dei *nomina locorum* liguri afferma⁴⁷: «[...] Gli elementi indoeuropei sono abbastanza abbondanti, sia nell'antroponimia che nella toponimia. Ma non abbiamo nessun diritto di considerare specificamente liguri tutti i nomi indoeuropei che non appartengono agli altri tre strati indoeuropei storici (lepontico, gallico e latino). Perché niente ci assicura che, oltre a quelli noti, non ce ne sia stato un

si usa la denominazione di "Iberoliguri". La colonia greca di Massilia, l'attuale Marsiglia, inoltre, si trovava nel pieno del territorio dei Saluvi, una delle tribù liguri. Cfr. Villar 1996/ 1997: 465 e 469.

⁴⁷ Cfr. Villar 1996 / 1997: 469.

altro o altri [...]». È precisamente in quest'ambito che viene ad assumere rilevanza euristica l'ipotesi dell'origine pre-protoindoeuropea della radice **h_aalbh-* nei significati, nelle forme parallele e nelle derivazioni che abbiamo fino a qui enucleato.

In chiusura una nota onomastica. *Orba* è anche attestato come nome proprio di un sovrano dell'Irlanda medievale. In questo caso, però, il *nomen* non deriva (pur essendo apparentemente omologo rispetto a quello del torrente *Orba*) dalla radice **albh-* (**olbh-*), bensì dalla base proto-indoeuropea **orbho-*, che significa 'orfano', 'abbandonato'⁴⁸, ma in area celtica e germanica (e soltanto in quest'area) assume il sema di 'erede', 'eredità'⁴⁹ (antico irlandese *orbe*, 'eredità', *orbam*, 'erede', *comarbe*, 'co-erede', gotico *arbja*, antico islandese *arfi* ed *arfr*, antico alto tedesco *arpeo*, *erbo*, medio alto tedesco *Erbe*, 'erede', anglosassone *ierfe*, gotico ed antico alto tedesco *arbi*)⁵⁰. In questo caso, dunque, il *nomen* regale irlandese *Orba* significa 'erede', 'erede della regalità', dunque 'principe' e, di conseguenza, 're' e la radice proto-indoeuropea e, poi, tardoindoeuropea dalla quale esso deriva non è **albh-*, ma **orbho-*.

Pare, dunque, dimostrato come il toponimo della frazione di Molare *Olbicella* e quello del centro di *Urbe* (e di due delle località che concorrono a costituirlo, *Martina d'Olba* e *San Pietro d'Olba*) e gli idronimi del torrente *Orba* e del suo affluente *Orbicella* derivino tutti da una comune radice pre-protoindoeuropea di origine remota e persistente nel tempo, **h_aalbh-*, indicante il concetto dell'acqua e applicata, perciò, alla costituzione dei *nomina* di corsi d'acqua o di luoghi situati in prossimità dell'acqua stessa (torrenti, fiumi, laghi e mare), radice esplicantesi, in questo caso, attraverso la variante apofonica equivalente **h_aolbh-*, poi sviluppata attraverso il passaggio – tipico dell'antica area ligure romanza della quale fanno parte i luoghi designati dai toponimi analizzati – di [-l-] in [-r-] nella forma /*orb-*/. Così si è inoltre appurato quanto altrettanto persistente nel tempo sia la radice proto-

⁴⁸ Cfr. Pokorny 1959-69: I, 781 e Alinei 1996: 668.

⁴⁹ Cfr. Alinei 2000: 566.

⁵⁰ Cfr. Hubert 1934: I, 66 e Buck 1949: n° 11.48.

indoeuropea dell’indoeuropeo comune $*h_a wah_a r-$, indicante i concetti di ‘acqua’, ‘fiume’ e ‘pioggia’, nei toponimi dei *loci* di *Vara Superiore* e *Vara Inferiore*, frazioni del centro “composito” di *Urbe*, e in numerose altre località situate in prossimità di corsi d’acqua nonché in idronimi sempre facenti parte dell’antica area ligure.

Si svela, quindi, in questa analisi, un panorama di ‘città d’acqua’ tutte accomunate dalla stessa origine toponimica derivata dalla radice pre-protoindoeuropea $*h_a albh-$ o dalla base $*h_a wah_a r-$ indicanti originariamente il concetto di ‘acqua’.

È, perciò, possibile ravvisare l’esistenza di una “famiglia” toponimica⁵¹ e idronimica che discende dalla comune radice pre-protoindoeuropea $*h_a albh-$ (poi sottoposta a defonologizzazione della laringale e trasformata morfofonologicamente nelle varianti $*albh-$, $*olbh-$ [$> *olb- > /orb-/$], $*albhā$, $*albhō-$ e, sul piano del significato, nelle sequenze ‘acqua’ → ‘luogo situato in prossimità dell’acqua’ → ‘centro sito sull’acqua’ → ‘città’ ed ‘acqua’ → ‘acqua chiara’ → ‘acqua bianca’ → ‘colore bianco’) e che ingloba in sé le denominazioni dei borghi di *Olbicella* e di *Urbe* e gli idronimi dei torrenti *Orba* e *Orbicella*.

Francesco Perono Cacciafoco (Ph.D.)

Università degli Studi di Pisa

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica - Filologia classica

peronocacciafoco@flcl.unipi.it

dottor.francesco.perono@gmail.com

⁵¹ Sulle “famiglie” toponimiche ed idronimiche connesse alle “radici d’acqua” ed al “concetto di acqua”, soprattutto nell’Italia nord-occidentale (ed alla paleo-antropologia di quei territori), cfr. Perono Cacciafoco 2008, 2009, 2011a, 2011b, 2011c, 2012a, 2012b: *passim*. Assolutamente rilevanti, in differenti contesti, sono Kitson 1996: *passim* (soprattutto pp. 83-86 sui differenti strati di nomi di corsi d’acqua in *Alb-* e *Arg-*), Untermann 2009: *passim* (specialmente p. 20 su $*albhō-$ / $-ā$) e Bichlmeier 2012: *passim*.

Bibliografia

AA.VV. 1899

AA.VV., *Biblioteca della Società Storica Subalpina* (I e ss.), XXIX, 74, 94 e CXIII, 38, 53.

AA.VV. 1981

AA.VV., *I Celti d'Italia* a cura di Enrico Campanile, Pisa, Giardini.

AA.VV. 2001

AA.VV., *Le radici prime dell'Europa. Gli intrecci genetici, linguistici, storici* (a cura di Gianluca Bocchi e Mauro Ceruti), Milano, Bruno Mondadori.

AA.VV. 2003

Hittite Studies in Honor of Harry A. Hoffner Jr. on the Occasion of His 65th Birthday, (a cura di G. M. Beckman, R. H. Beal, and J. G. McMahon), Winona Lake (IN), Eisenbrauns 2003.

Alinei 1996

Alinei Mario, *Origine delle lingue d'Europa. I. La Teoria della Continuità*, Bologna, Il Mulino.

Alinei 2000

Alinei Mario, *Origine delle lingue d'Europa. II. Continuità dal Mesolitico all'età del Ferro nelle principali aree etnolinguistiche*, Bologna, Il Mulino.

Beretta 2007

Claudio Beretta, *I nomi dei fiumi, dei monti, dei siti. Strutture linguistiche preistoriche / The Names of Rivers, Mounts, Sites. Prehistoric Linguistic Structures*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, Centro Camuno di Studi Preistorici, 2003¹.

Bichlmeier 2012

Bichlmeier Harald, "Anmerkungen zum terminologischen Problem der "alteuropäischen Hydronymie" samt indogermanistischen Ergänzungen zum Namen der Elbe", in *Beiträge zur Namenforschung*, Neue Folge, Band 47, Heft 4, 2012, pp. 365-95.

Bietti Sestieri 2010

Bietti Sestieri Anna Maria, *L'Italia nell'età del bronzo e del ferro. Dalle palafitte a Romolo (2200-700 a. C.)*, Roma, Carocci.

Biggam 2012

Biggam Carole P., *The Semantics of Colour. A Historical Approach*, Cambridge, Cambridge University Press.

Borghi ³2009

Guido Borghi, *Continuità celtica della macrotoponomastica indoeuropea in Valtellina e Valchiavenna*, Tirano-Grosio, IDEVV.

Bosio 1972

Bosio Bernardino, *La 'Charta' di fondazione e donazione dell'Abbazia di San Quintino in Spigno. Stipulata nel "Castello di Visone" il 4 Maggio 991*, Alba (Cuneo) - Visone (Alessandria), Tipografie Domenicane.

Buck 1949

Buck Charles Darling, *A Dictionary of Selected Synonyms in the Principal Indo-European Languages*, Chicago (IL), University of Chicago Press.

de Bernardo Stempel 2008

de Bernardo Stempel Patrizia, "La ricostruzione del celtico d'Italia sulla base dell'onomastica", in *L'onomastica dell'Italia antica* (a cura di Paolo Poccetti), *Aspetti linguistici, storici, culturali, tipologici e classificatori*, Roma, Publications de l'École Française de Rome, pp. 153-92.

Devoto 1962

Devoto Giacomo, *Origini Indoeuropee*, Firenze, Sansoni.

Devoto 1974

Devoto Giacomo, *Il linguaggio d'Italia. Storia e strutture linguistiche italiane dalla Preistoria ai nostri giorni*, Milano, BUR.

Dolgopolsky 1998

Dolgopolsky Aharon, *The Nostratic Macrofamily and Linguistic Palaeontology*, Cambridge, McDonald Institute for Archaeological Research (Series "Papers in the Prehistory of Languages").

DTI 1990

Gasca Queirazza Giuliano, Marcato Carla, Pellegrini Giovan Battista, Petracco Sicardi Giulia, Rossebastiano Alda, con la collaborazione di Elena Papa, *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino, UTET.

Falileyev 2007

Falileyev Alexander, *Dictionary of Continental Celtic Place-Names*, <http://hdl.handle.net/2160/282>.

Giannattasio 2007

Gianattasio Bianca Maria, *I Liguri e la Liguria. Storia e archeologia di un territorio prima della conquista romana*, Milano, Longanesi.

Hubert 1934

Hubert Henri, *The Rise of the Celts, I; The Greatness and Decline of the Celts, II*, London, Constable.

Kitson 1996

Kitson Peter R., "British and European River Names", in *Transactions of the Philological Society*, volume 94, issue 2, 1996, pp. 73-118.

Kloekhorst 2008

Kloekhorst Alwin, *Etymological Dictionary of the Hittite Inherited Lexicon*, Leiden - Boston, Brill.

Krahe 1962

Krahe Hans, *Die Struktur der alteuropaischen Hydronymie*, Wiesbaden, Steiner ("Abhandlungen der Geistes- und Sozialwissenschaftlichen Klasse, Akademie der Wissenschaften und der Literatur").

Lamboglia 1946

Lamboglia Nino, *Toponomastica Intemelia*, Bordighera, Istituto di Studi Liguri.

LEI 1979

Pfister Max, *LEI. Lessico etimologico italiano*, Reichert, Wiesbaden 1979 sgg.

Lewis e Pedersen 1961

Lewis Henry, Pedersen Holger, *A Concise Comparative Celtic Grammar*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht.

Matasović 2009

Matasović Ranko, *Etymological Dictionary of Proto-Celtic*, Leiden - Boston, Brill.

Olivieri 1965

Olivieri Dante, *Dizionario di Toponomastica piemontese*, Brescia, Paideia.

Pallottino 1981

Pallottino Massimo, *Genti e culture dell'Italia preromana*, Roma, Jouvence.

Perono Cacciafoco 2003a

Perono Cacciafoco Francesco, "'Campale', quando la vita pulsava attorno alla Pieve. Noterella storica su Molare e i suoi monumenti", *L'Ancora*, 7 settembre, p. 15.

Perono Cacciafoco 2003b

Perono Cacciafoco Francesco, "Il problema di 'Albuzola' e altri dubbi. Ancora sull'identificazione di toponimi incerti", *L'Ancora*, 26 ottobre, p. 22.

Perono Cacciafoco 2008

Perono Cacciafoco Francesco, "La radice * kar- / * kal- e due toponimi liguri", *ITER. Ricerche fonti e immagini per un territorio*, volume n. 14, anno IV / numero 2, Luglio, pp. 13-24.

Perono Cacciafoco 2009

Perono Cacciafoco Francesco, "La radice pre-indoeuropea * borm- (> * bormo) in un idronimo ligure-piemontese", *ITER. Ricerche fonti e immagini per un territorio*, volume n. 17, anno V / numero 1, Aprile, pp. 15-24.

Perono Cacciafoco 2011a

Perono Cacciafoco Francesco, "Radici d'acqua". *Alle origini dei nomi dei luoghi*, Castellazzo Bormida, Teatro Vocali Edizioni (Collana "Fiori di Cactus").

Perono Cacciafoco 2011b

Perono Cacciafoco Francesco, "Origines", *ITER. Ricerche fonti e immagini per un territorio*, volume n. 24, anno VII, numero 2, Agosto, pp. 5-20.

Perono Cacciafoco 2011c

Perono Cacciafoco Francesco, "Tracce di pietra. Cenni inerenti

all'Acquese tra il Paleolitico e l'età del Bronzo", *ITER. Ricerche fonti e immagini per un territorio*, volume n. 25, anno VII, numero 3, Dicembre, pp. 3-20.

Perono Cacciafoco 2012a

Perono Cacciafoco Francesco, "Vicus ad aquam. L'origine del toponimo Squaneto", in *Squaneto. Appunti di storia, arte e cultura. Atti della Giornata di Studi in memoria di Don Angelo Siri, Squaneto, 26 Luglio 2011* (a cura di E. Camera), Acqui Terme, Editrice Impressioni Grafiche (Collana "Storia Arte Territorio" - "Storia locale religiosa ed ecclesiale"), pp. 83-106.

Perono Cacciafoco 2012b

Perono Cacciafoco Francesco, "La lunga transizione. L'Acquese nell'età del Ferro", *ITER. Ricerche fonti e immagini per un territorio*, volume n. 26, anno VIII, numero 1, Aprile 2012, pp. 5-16.

Pessina e Tiné 2008

Pessina Andrea, Tiné Vincenzo, *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, Roma, Carocci.

Petracco Sicardi e Caprini 1981

Petracco Sicardi Giulia, Caprini Rita, *Toponomastica storica della Liguria*, Genova, SAGEP.

Pokorny 1959-69

Pokorny Julius, *Indogermanisches Etymologisches Wörterbuch*, 2 voll., Bern-München, Francke.

Rivet e Smith 1979

Rivet Albert Lionel Frederick, Smith Colin, *The Place-Names of Roman Britain*, London, B.T. Batsford Ltd.

Serra 1931

Gian Domenico Serra, *Contributo toponomastico alla teoria della continuità nel Medioevo delle comunità rurali romane e preromane dell'Italia superiore*, Cluj, Cartea Românească.

Untermann 2009

Untermann Jürgen, "Zur Problematik der alteuropäischen Hydronymie: Hispanien und Italien", in *Beiträge zur Namenforschung*, Neue Folge, Band 44, Heft 1, 1-34.

Villar 1996 / 1997

Villar Francisco, *Los Indoeuropeos y los orígenes de Europa. Lenguaje e historia*. Segunda edición corregida y muy aumentada, Madrid, Editorial Gredos 21996 (1991), traduzione italiana di Donatella Siviero, *Gli indoeuropei e le origini dell'Europa. Lingua e storia*, Bologna, Il Mulino.

Wodtko, Irslinger, Schneider 2008

Wodtko Dagmar S., Irslinger Britta Sofie, Carolin Schneider. *Nomina im Indogermanischen Lexikon*, Heidelberg, Winter.